**3 Ottobre**

**Transito di San Francesco**

****

**Monastero S. Maria Annunziata**

**Monache Francescane T.O.R.**

**Ordine Francescano Secolare**

**Zogno (Bg)**

**Accoglienza**

Sul tramonto di un lontano giorno di ottobre, nella verde pianura di Assisi, un uomo moriva cantando a Dio tutta la gioia di un incontro eterno. La vita per lui era stata vigile operosità, umile dono di amore per i fratelli, costante ricerca di Cristo povero e crocifisso, nella fede, nell’ascolto della parola di Dio, nell’assidua preghiera. Sospinti dalle parole di Francesco morente: «incominciamo, o fratelli...», ripensiamo alla nostra vocazione cristiana, per realizzarne gli impegni con maggiore generosità.

**PREGHIERA CORALE**

Serafico Padre San Francesco, al tramonto del sabato, nell’ora del tuo passaggio da questo mondo al cielo, circondato dai tuoi figli piangenti, tu, Patriarca dei poveri, con gli occhi ormai spenti non a motivo della vecchiaia, ma per le lacrime copiose, hai steso le mani con le braccia strette a forma di croce, ed hai benedetto con singolare amore, come il patriarca Giacobbe, tutti i Fratelli presenti. Ora ti preghiamo: con la tua patema bontà soccorri anche noi -che commemoriamo il tuo transito; ed implora per noi dallo stesso Signore Gesù Cristo la grazia della sua benedizione. Egli che ha mostrato in te la forza misteriosa della croce, e vive e regna con il Padre e lo Spinto Santo, Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

**Memoria del transito di San Francesco**

**Introduzione**

**Canto iniziale**

**Laudato sii, o mi Signore ( 4 volte )**

E per tutte le creature

Per il sole e per la luna

Per le stelle e per il vento

E per l'acqua e per il fuoco ***Rit***

Per sorella madre terra

Ci alimenta e ci sostiene

Per i frutti, i fiori e l'erba

Per i monti e per il mare ***Rit***

Perché il senso della vita

È cantare e lodarti

E perché la nostra vita

Sia sempre una canzone ***Rit***

E per quelli che ora piangono

E per quelli che ora soffrono

E per quelli che ora nascono

E per quelli che ora muoiono ***Rit***

**L1** - Un'antica tradizione francescana, che ora noi qui continuiamo, raccoglie nella festa di San Francesco i Frati e le Suore per celebrare la morte o, come la nomina la tradizione, il transito di San Francesco.

**L2** - Francesco all'età di 44 anni accoglie cantando " sorella morte"; è un nuovo modo di morire. Lui stesso cura, per così dire, la regia del suo transito: c'è un ispessimento dei gesti, di indicazioni, di suggerimenti e di parole. L'ha voluto intarsiato di atti e di atteggiamenti che la fanno essere, oltre che una sorta di sacra rappresentazione appena abbozzata, una vera e propria celebrazione liturgica, ritagliata sui gesti e sui discorsi di Gesù nell'ultima cena.

**L1** - La morte è il momento della ricapitolazione; è un momento conclusivo di una vita che, in retrospettiva svela, illumina e garantisce il passato, il vissuto di una creatura. La morte quasi restituisce la vita vissuta di una creatura: la restituisce a chi ci lascia e la consegna a chi rimane. Ora vogliamo raccontare ancora una volta per tutti noi il momento della morte di San Francesco e lo facciamo con questa commemorazione.

**Riti di Inizio**

**CEL.** Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti - Amen**

**CEL.** La pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù

Cristo sia con tutti voi

**Tutti - E con il tuo Spirito**

**CEL.** PREGHIAMO: Padre Celeste, tu aiutasti il nostro padre serafico Francesco ad essere immagine di Cristo tramite una vita di povertà ed umiltà. Aiutaci a seguire Tuo Figlio seguendo le orme di Francesco d'Assisi nella sua vita di amore gioioso. Noi ti chiediamo questo per il nostro Signore Gesù cristo, tuo figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli

**Tutti - Amen**

**Narrazione**

**L1** - (1 Celano 109) " Già compiuto il ciclo di vent'anni dalla sua conversione, come gli era stato manifestato per divina volontà, la sua ora stava per scadere. Difatti trovandosi una volta il beato padre a Foligno con frate Elìa, una notte a frate Elia addormentato apparve un sacerdote vestito di bianco, di grave età e di aspetto venerando, che gli disse alzati fratello, e dì a frate Francesco che sono già compiuti diciotto anni da quando rinunciò al mondo per seguire Cristo che rimarrà solo due anni ancora in questa vita e poi chiamato dal Signore passerà all'altra.

**L2** - Ed ecco si compiva, al termine stabilito, la divina profezia di due anni prima. Da pochi giorni riposava nel luogo tanto desiderato, e avvenendosi che la morte incalzava, chiamò a sé due frati e figlioli suoi prediletti, e comandò loro di cantare ad alta voce con giubilo di spirito lodi al Signore per la morte vicina, anzi per l'approssimarsi della vera vita. Egli poi, come potè, intonò quel canto di Davide:

 *(recitiamo a cori alterni il Salmo 142)*

**1° Coro** - Con la mia voce grido al Signore,

con la mia voce supplico il Signore;

davanti a lui sfogo il mio lamento,

davanti a lui espongo la mia angoscia.

**2° Coro** - Mentre il mio spirito viene meno.

Tu conosci la mia via;

nel sentiero dove cammino

mi hanno teso un laccio.

**1° Coro** - Guarda a destra e vedi:

nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo,

nessuno ha cura della mia vita.

**2° Coro** - Io grido a te. Signore!

Dico: "Sei tu il mio rifugio,

sei tu la mia eredità

nella terra dei viventi".

**1° Coro** - Ascolta la mia supplica

perché sono così misero!

Liberami dai miei persecutori

perché sono più forti di me.

**2° Coro** - Fa uscire dal carcere la mia vita,

perché io renda grazie al tuo nome;

i giusti mi faranno corona

quando tu mi avrai colmato di beni.

**L2** - (1 Celano 109): "Uno dei frati presenti assai amato dal Santo, molto sollecito di tutti i frati, vedendo questo e conoscendo vicina la fine gli disse: " Padre amoroso, di già i figli stanno per rimanere senza padre e privi della luce degli occhi loro! Ricordati tutte le loro colpe e conforta tanto i presenti che gli assenti con la tua santa benedizione". E il Santo: "Ecco, io son chiamato da Dio, o figlio, ai miei frati presenti ed assenti perdono tutte le offese e i peccati, e per quanto posso li assolvo, e tu annunziando , benedicili tutti per me. "

IL VANGELO

**L2** - (1 Celano 11O): "poi si fece portare il codice dei Vangeli e chiese gli venisse letto l’Evangelo secondo Giovanni, di la dove inizia con le parole: Sei giorni prima della Pasqua....

**CEL** Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-5; 12-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Parola del Signore

**Tutti - Lode a te o Cristo**

RIFLESSIONE

**L1** - (2 Celano 216): Per dimostrare che in tutto era perfetto imitatore di Cristo suo Dio, amò sino alla fine i suoi frati e figli, che aveva amato fin da principio. Fece chiamare tutti i frati presenti nella casa e, cercando di lenire il dolore che dimostravano per la sua morte, li esortò con affetto paterno all'amore di Dio."

**L2** - "E dovunque sono e si incontreranno, i frati si comportino familiarmente fra loro e senza timore si manifestino l'uno all'altro le proprie necessità, perché se una madre nutre ed ama il proprio figlio carnale, con quanta cura deve uno nutrire il suo fratello spirituale?"

**CEL** - In memoria dell’amore che Francesco sentì verso i suoi fratelli, scambiamoci un segno di pace.

*(ci si scambia un segno di pace)*

**Canto:**

**Laudate omnes gentes**

Laudate omnes gentes

Laudate Dominum

Laudate omnes gentes

Laudate dominum *(si ripete tre volte)*

**L1** - (2 Celano 217): Mentre i frati desolati piangevano amaramente, il Padre Santo si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne dette a mangiare una particella ad ognuno. Si ricordava di quella santissima cena che il Signore celebrò per ultima coi suoi discepoli. Infatti in memoria di quella veneranda istituzione e per mostrare l'amore che portava ai frati fece tutto questo.

*(Il Celebrante benedice il pane)*

**CEL** - Padre Santo al di sopra di tutto noi ti ringraziamo per la memoria del tuo servo e padre nostro Francesco d'Assisi. Che questo pane dato a noi dalla sorella terra e che i nostri fratelli hanno formato, sia per noi una partecipazione nella sua memoria, per cui noi camminiamo come fratelli seguendo le orme di Cristo povero e umile

**Tutti - Perché tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei**

**secoli dei secoli. Amen**

**L2** - Ora il celebrante, come Francesco spezza il pane e distribuisce i pani. Ci disponiamo in fila per riceverlo e poi portarlo nelle nostre case

*(Il Celebrante spezza il pane e lo dispensa ai presenti)*

Canto:

SAN DAMIANO

Ogni uomo semplice, porta in cuore un sogno.

Con amore ed umiltà, potrà costruirlo.

Se con fede tu saprai vivere umilmente,

più felice tu sarai anche senza niente.

**Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore,**

**una pietra dopo l'altra alto arriverai.**

Nella vita semplice troverai la strada

Che la calma donerà al tuo cuore puro.

E le cose semplici sono le più belle,

sono quelle che alla fine sono le più grandi. ***Rit.***

Vivi puro e libero non avere fretta,

con la fede e un grande amor,

questo è ciò che conta. ***Rit.***

**L2** - (2 Celano 217): "Giunse infine la sua ora, ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo se ne volò felicemente a Dio"

*(breve momento di silenzio e preghiera personale)*

**Tutti - O santissima anima, mentre salì alla gloria del cielo, i beati ti corrono incontro, gli Angeli esultano in coro, la Trinità gloriosa t'invita dicendo" Rimani, rimani con noi in eterno!**

**Canto:**

**ALTO E GLORIOSO DIO *(Frisina)***

Alto e glorioso Dio

Illumina il cuore mio,

dammi fede retta, speranza certa,

carità perfetta.

Dammi umiltà profonda

Dammi senno e conoscimento,

che io possa sempre servire

con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore

L'ardente e dolce forza del tuo amore

La mente mia da tutte le cose,

perché io muoia per amor tuo,

come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio

Illumina il cuore mio,

dammi fede retta, speranza certa,

carità perfetta.

Dammi umiltà profonda

Dammi senno e conoscimento,

che io possa sempre servire

con gioia i tuoi comandamenti.

**L1** - (F.F. 514) Mi si lasci, dunque, esclamare così: «Quanto glorioso è questo Santo, di cui un discepolo contemplò l'anima ascendere in cielo. Bella come la luna, splendente come il sole (Ct 6,9), mentre ascendeva raggiava di gloria in mezzo ad una nube candida. O vera luce del mondo, che rifulgi più del sole nella Chiesa di Cristo, già ci hai nascosto i tuoi raggi e, ritirandoti nella splendida patria celeste, hai scambiato la nostra compagnia di miseri mortali con quella degli angeli e dei beati! O insigne specchio della nostra religione, non deporre con la tua carne mortale la cura dei tuoi figli. Tu sai bene in quali pericoli li hai lasciati, ora che nelle innumerevoli fatiche e nelle frequenti prove non ci sei più tu che con la tua benevola presenza in ogni momento li confortavi e li rianimavi. O padre santissimo, veramente misericordioso, sempre pronto alla compassione e al perdono per i tuoi figli erranti! Ti benediciamo, dunque, padre amoroso, unendo la nostra alla benedizione dell'Altissimo, il quale è sempre Dio benedetto su tutte le cose. Amen.

**CEL** - Dalla Lettera Enciclica di Frate Elia

Un gemito mi sale dal cuore; colui che era la nostra consolazione, se ne è andato lontano; colui che ci portava sulle braccia come agnelli, si è recato in una regione lontana. Lui, che ha insegnato la via della vita e dell'obbedienza e ha consegnato un testamento di pace poiché era amato da Dio e dagli uomini, è stato introdotto nelle dimore luminosissime del Cielo. Se per lui dobbiamo rallegrarci con tutta la gioia, per noi è solo rammarico, poiché siamo rimasti senza di lui, mentre ci avvolgono le tenebre e ci copre l'ombra di morte. Siamo rimasti orfani, senza padre, privati di colui che era la luce dei nostri occhi. Custodite il ricordo del padre e fratello Francesco, a lode e gloria di Colui che lo ha reso grande tra gli uomini e lo ha glorificato tra gli Angeli.

**Tutti - Attiraci dunque a te, o Padre santo, perché corriamo nella fragranza dei tuoi profumi: tu vedi quanto siamo tiepidi e accidiosi, languidi e pigri, quasi morti per la nostra negligenza! Il piccolo gregge ti segue già con passo incerto, e gli occhi deboli, abbagliati, non sopporta i raggi della tua perfezione. Rinnova i nostri giorni, come all'inizio, specchio e modello dei perfetti, e non permettere che siano dissimili nella vita quelli che ti sono conformi nella professione! Ricordati, o Padre, di tutti i tuoi figli. Tu, o santissimo, conosci perfettamente come, angustiati da gravi pericoli, solo da lontano seguono le tue orme. Dà loro forza per resistere, purificali perché risplendano, rendili fecondi perché portino frutto. Ottieni *che sia effuso su di loro lo spirito di grazia e di preghiera,* perché abbiano la vera umiltà che tu hai avuto, osservino la povertà che tu hai seguito, meritino quella carità con cui tu hai sempre amato Cristo crocifisso. Egli vive e regna col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.**

Benedizione di San Francesco

CEL - Il Signore sia con voi.

**Tutti - E con il tuo Spirito.**

CEL - Il Signore vi benedica e vi protegga.

**Tutti – Amen.**

CEL - Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la Sua misericordia.

**Tutti – Amen.**

CEL - Rivolga su di voi il Suo sguardo e vi doni la Sua pace.

**Tutti – Amen.**

**CEL** - E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Tutti – Amen.**

**CEL** - Benediciamo il Signore.

**Tutti - Rendiamo grazia a Dio.**

**Canto Finale: Fratello sole Sorella Luna**

Dolce sentire come nel mio cuore

ora umilmente sta nascendo amore

Dolce capire che non son più solo,

ma che son parte di una immensa vita

che generosa risplende intorno a me

dono di Lui del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle

fratello sole e sorella luna,

la madre terra coi frutti, i prati e i fiori

il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura

fonte di vita per le sue creature.

Dono di Lui del suo immenso amore.

Dono di Lui del suo immenso amore.

